arcitoscananews

Quindicinale di Arci Toscana, piazza dei Ciompi 11, Firenze
valnievole@tiscali.it - erica.toscana@arci.it
in redazione: Alfio Pellegrini, Vincenzo Striano, Erica Ussi

Sommario N. 48 - 14 Febbraio 2008

- *Seminario sull'immigrazione dell'Arci Toscana*
- *La sicurezza è di sinistra o di destra?*
- *....e se in America arrivassero le Case del Popolo?*
- *Appunti schematici sulla cultura*
- *M'illumino di meno*
- *Muore un pò alla volta chi si arrende.....*
- *Notizie brevi & Campagne*

Era ieri

Rubo questo titolo, con qualche esitazione, ad Enzo Biagi, che, penso però, non me ne porterebbe rancore. Così egli chiamò infatti il libro nato dalle conversazioni con Loris Mazzetti, nel quale raccontava anche come fu chiusa la trasmissione televisiva *Il fatto*, senza trascurare particolari che, se non fossero drammatici, si direbbero gustosi. Penso ad esempio alle lettere di Agostino Saccà, direttore della Rai, che diversi anni più tardi abbiamo sentito, in una telefonata registrata, rivolgersi servile al cavaliere Silvio Berlusconi, come se fosse il suo padrone (nel senso letterale della parola). L'epurazione seguita all'editto bulgaro, come si sa, è stata di nuovo minimizzata e addirittura negata, da certi giornali, anche nei giorni successivi alla scomparsa di Biagi.
Era ieri, invece.
Era ieri, quando Berlusconi disse, a Sofia, che l'uso fatto da Biagi, da Santoro e da Luttazzi della televisione pubblica pagata con i soldi di tutti è stato un uso criminoso. Era ieri, quando con un messaggio in videocassetta, prontamente trasmesso da tutte le reti televisive, disegnò una "democrazia liberale" in cui i governanti fossero giudicabili solo dai loro pari, cioè dagli eletti del popolo, e non dalla magistratura. Era ieri quando, in una intervista al settimanale inglese "The Spectator", parlò dei giudici come di "matti", di "mentalmente disturbati", "antropologicamente diversi dal resto della razza umana", di fatto proponendone la stessa immagine che nella non rimpianta Unione Sovietica si dava dei dissidenti. Era ieri che dava del kapò al parlamentare europeo Schulz, "colpevole" di aver messo in dubbio lo spirito democratico del presidente. Era ieri che, nel nome dell'impunità, si promoveva la legge Cirami e, caso mai non fosse bastata, il lodo Maccanico. Era ieri che ai "quattro saggi" ritiratisi in una baita a Lorenzago di Cadore si affidava il compito di riscrivere la seconda parte della costituzione repubblicana…
Potrei continuare. E lo farei, se solo pensassi che ricordare le mille peripezie del governo Berlusconi servisse a mettere in guardia davvero dalla pericolosità dell'uomo e della alleanza che già in passato lo sostenne, permettendogli tutte le indicibili operazioni che lo mantennero a galla. Bisognerebbe però, perché questo fosse possibile, che in Italia fosse ancora forte la convinzione almeno che la democrazia non è data soltanto dal fatto che periodicamente si va a votare, ma da regole ben precise che vanno rispettate e fatte rispettare, e da poteri che si bilanciano in un equilibrio in cui nessuno può ergersi al di sopra di tutti e, in particolare, al di sopra delle leggi.
Purtroppo gli effetti del berlusconismo si fanno sentire principalmente proprio a questo livello e, se c'è da un lato una parte della popolazione che vive ai limiti della sopravvivenza, della quale neppure il governo Prodi ha saputo tenere il giusto conto, e che è pronta ad abboccare all'amo dei sogni distribuiti senza parsimonia dall'imbonitore miliardario, c'è anche, dall'altro lato, una popolazione più agiata, che di furbizie ed espedienti fa i mezzi principali del proprio arricchimento e che ben volentieri accetta Berlusconi e la sua "filosofia", sentendosene protetta.
È ben arduo, dunque, riportare su una carreggiata di certezza democratica un paese così conformato, e quasi sicuramente a ben poco servirà continuare ad additare le malefatte della precedente coalizione perché esso si ravveda, tanto più quando il servilismo impera e stampa e televisioni, salvo alcune voci libere, fanno a gara a proclamare che perverse macchinazioni tese ai suoi danni da persecutori infaticabili impediscono a Berlusconi di fare al meglio il proprio lavoro. Abbiamo sentito anche Paolo Mieli, non molto tempo fa, prendersela con il giudice Davigo e sostenere che così non si può andare avanti, come se il problema fossero davvero i magistrati, che invadono il terreno politico, e non i politici corrotti o corruttori, giustamente inquisiti.
Benché sia arduo, però, non c'è un'altra strada. Qualunque altra strada non può portare che a un ulteriore inquinamento morale del paese, nella cui storia si sono già scritte pagine di incredibile squallore. Bisognerà proseguire perciò questo lavoro, bisognerà insistere senza stancarsi. Era ieri. Facciamo quanto è in nostro potere perché non sia anche domani.

Alfio Pellegrini

Seminario sull'immigrazione dell'Arci Toscana

15 –16 febbraio 2007
Piazza dei Ciompi 11

Programma dei lavori

Venerdì 15 febbraio ore 10:00

Apertura dei lavori, Un rappresentante del Comitato Arci ospitante
Relazione introduttiva, Stefano Kovac
Prospettive di intervento e modalità organizzative, Vincenzo Striano
Presentazione dei gruppi di lavoro, Dagmar Schussler

Gruppi di lavoro:

I. **Percorsi di accoglienza** – Alloggio sociale, inserimento lavorativo, educazione

Coordina Dagmar Schussler
Introduce Nicola Solimano, Fondazione Michelucci

II. **Intercultura come strumento di rinnovamento delle basi associative** – Progettualità, partecipazione e strumenti di innovazione

Coordina Maria Chiara Panesi
Introduce Andrea Volterrani, Università di Siena

III. Trasferimento delle competenze dalle Questure agli Enti Locali. Quale ruolo per l'Arci?

Coordina Stefano Pelagatti
Introduce Giuseppe Carovani, ANCI

Ore 13:00 Pranzo

Ore 15:00 Ripresa dei lavori

Attività dei gruppi di lavoro
Ore 17:30 Plenaria
Presentazione del Documento "**Il razzismo ci rende insicuri**. Riflessioni e proposte per non soccombere alle campagne ricorrenti sull'insicurezza."

Ne discutiamo con Nicola Solimano - Fondazione Michelucci, Filippo Miraglia - Arci Nazionale e Giuseppe Carovani - ANCI.

Ore 20:30 Cena

Ore 21:30 *Riflessioni sul Meeting Antirazzista*

Sabato 16 febbraio Ore 10:00

Apertura dei lavori, Un rappresentante del Comitato Arci Ospitante

Restituzione dei gruppi di lavoro

Dibattito in plenaria
Interverranno:

Filippo Miraglia, Arci nazionale
Gianni Salvadori, Assessore Regione Toscana

Conclusioni, Vincenzo Striano

Ore 13:30 Buffet

Segreteria organizzativa 055/26297259

La sicurezza è di sinistra o di destra?

Sono convinto di esprimere un'opinione non molto condivisa dal gruppo dirigente dell'Arci, ma allo stesso momento oggetto di una opinione diffusa nei nostri Circoli e Case del Popolo.
Proprio per questo si rende, a mio avviso, necessario l'avvio di un confronto e di una riflessione nella nostra associazione.
Io ritengo prioritario che nessuno scrolli le spalle o definisca razzista un padre che si preoccupa di una figlia o di un figlio in un quartiere che non riconosce più.
Come credo sia veramente imbarazzante essere testimoni del furto di una borsetta ad una persona anziana in un autobus.
Osservare la sua paura e il suo dolore, spesso non tanto per il furto del denaro, ma per la perdita semmai delle foto dei nipotini che portava come cosa preziosa nel portafoglio.

Naturalmente necessita avere ben presente un presupposto:
integrazione e legalità, multiculturalità e sicurezza, vivono insieme.
Insieme stanno. Insieme cadono.
Chi viene da lontano per scappare dalla fame e dalla guerra non può che essere accolto da un Occidente spesso troppo egoista e avido.
L'Arci in questi anni, insieme ad altre associazioni, ha fatto molto in tal senso e lo ha fatto anche bene, con passione, impegno e molta dignità.
Ma per chi ruba ai cittadini quel bene prezioso che è la serenità c'è una sola risposta, ed è a mio parere la severità e la fermezza con cui pretendere che rispetti la legge e che paghi il giusto prezzo quando questo non accade, quale che sia la sua nazionalità.
Chi viene qui per fare male agli altri o per sfruttare donne e bambini deve essere assicurato alla giustizia, senza se e senza ma.

Questo servirà anche per creare serenità e dare la giusta dignità a quanti, "cittadini del mondo" presenti nelle nostre comunità locali, rispettano le regole della buona convivenza e in molti casi portano una grande ricchezza e valore aggiunto alla cultura delle nostre comunità locali. Io sono convinto tra l'altro che questi cittadini siano la maggioranza.
Ed allora il buonismo, o comunque il trovare giustificazioni non fondate, non serve, anzi in molti casi è dannoso.
Veramente siamo convinti che un bambino rom o albanese insieme alla sua famiglia non siano in qualche modo "giudicati" dalle famiglie italiane?
Troppo spesso certi atteggiamenti sono ingiusti e vergognosi per la società civile toscana.Allora chi non rispetta la legge, chi non rispetta gli altri, qualunque sia la loro nazionalità, deve essere messo in condizione di non nuocere.
La sicurezza non è una parola della destra e per favore non cadiamo nella trappola di farci rubare le parole, già troppe ce ne hanno rubate: casa, famiglia, libertà…
La sicurezza è un diritto fondamentale che non ha colore politico, che non è né di destra né di sinistra.
E' un dovere civico di tutti, anche della società civile, abbattere la paura e promuovere in ognuno la felicità.

Maurizio Pascucci
Arci Toscana

…E se in America arrivassero le Case del Popolo?

In questi giorni è stata sottoscritta una convenzione tra l' Arci Toscana e l'Università Americana "*Syracuse of Florence"* per dare l'opportunità ad alcuni studenti e studentesse statunitensi di effettuare attività di tirocinio formativo presso la nostra associazione.
Questo atto consolida un buon rapporto che ha preso avvio alcuni mesi fa con la partecipazione di due gruppi di studenti e studentesse statunitensi al Progetto *Liberarci alle Spine.*
La loro presenza nelle terre confiscate alla mafia a Corleone e Monreale suscitò molta curiosità e interesse nella comunità e tra gli altri giovani volontari, ma di sicuro portò un credito alla Cooperativa *Lavoro e Non Solo* e al suo impegno di antimafia sociale e allo stesso momento dimostrò con i fatti di "condividere" questo straordinario percorso educativo dei giovani verso la legalità promosso dalla nostra associazione.
Oggi con questa convenzione, di fatto, tante studentesse e studenti statunitensi potranno venire nei nostri Circoli e Case del Popolo per collaborare alle nostre attività e progetti.

Foto di gruppo dai campi in Sicilia

Da quattro giorni sono arrivate alla sede regionale di Piazza De' Ciompi due ragazze, Francis e Loren, che hanno chiesto di maturare dei crediti formativi attraverso un tirocinio sull'educazione alla legalità e il contrasto alle mafie e anche sulla conoscenza dei nostri progetti per i bambini e gli adolescenti nei circoli per un confronto con il loro sistema educativo, in particolare sulla prima infanzia.
Il loro arrivo ha coinciso con un clamoroso intervento della polizia internazionale contro esponenti della mafia siciliana e statunitense. E dallo scambio di idee su questo fatto di cronaca abbiamo iniziato il nostro percorso di conoscenza….
Nei prossimi giorni spetterà al nostro "storico" compagno Luciano Senatori spiegare loro la storia dell'Arci e cercare insieme a noi di far capire loro cosa sono i circoli, le Case del Popolo, le Società di Mutuo Soccorso.
E forse parlandone con loro lo capiremo meglio anche noi…
Infatti, indipendentemente dalla scelta tematica del tirocinio, abbiamo inserito sempre due incontri sulla storia della nostra associazione e sull'identità del nostro movimento.
Tutti sappiamo quanto tutto questo sia complesso ma allo stesso tempo straordinariamente importante.
Certo non sarà facile parlare con loro del fatto che per molto tempo noi siamo stati considerati e visti dagli Stati Uniti come il nemico dell'umanità al fianco del popolo bolscevico, gente che "mangiava i bambini"…
Non è un caso che per molto tempo ai "comunisti" era negato il visto di ingresso negli Stati Uniti e mio nonno che sognava di andarci non lo ha mai potuto fare.
Ma il tempo passa, le cose cambiano anche se le ingiustizie sociali rimangono e si aggravano.
Questo accordo in alcun modo intende far venire meno il giudizio negativo sulle azioni militari degli Stati Uniti, nè tanto meno sulle politiche di non rispetto dell'ambiente e volte a incrementare lo stato di povertà e sofferenza in molte zone del Sud del Mondo.
Ma un messaggio importante credo che lo esprima al nostro corpo associativo e alla società civile: negli Stati Uniti ci sono tanti cittadini, donne e giovani che non sono guerrafondai o aspiranti capitalisti selvaggi e noi dobbiamo scrollarci di dosso anche questi pregiudizi, distinguere sempre meglio il governo, dal popolo americano.
In un momento in cui gli Stati Uniti potrebbero avere un Presidente nero o una Presidente donna, con programmi che mettono al centro l'impegno sociale e la diplomazia al posto della guerra per il mondo, tutto questo assume un ruolo importante e innovativo anche nella società civile toscana.

E infine mi lega a questa iniziativa un ricordo dolce e amaro…….
Ad una manifestazione per la pace, Tom Benettollo, il nostro Presidente dell'Arci, ci fece sfilare con la bandiera degli Stati Uniti. Io non ero d'accordo su quella scelta ma non ebbi il coraggio di dire niente e finii per "obbedire" sfilando fin dal primo mattino con questa bandiera a stelle e strisce in alto legata ai nostri splendidi palloni rossi.
Facemmo discutere tanti durante il corteo e soltanto alla fine qualcuno chiese a Tom perché. Ci rispose quel giorno più o meno con queste parole: "ricordate, vecchi, che negli Stati Uniti ci sono grandi movimenti pacifisti e tanta gente che desidera vivere in pace e non avere più morti di guerra nelle proprie famiglie".

Francesca Balestri
Arci Toscana

Appunti schematici sulla cultura
Materiali di lavoro

Non me ne vorrà (ne sono certo) Francesca Chiavacci se decido di rendere pubblico questo semplice schema (o canovaccio) in cui ha sintetizzato, ai fini del verbale, l'intervento svolto in esecutivo per avviare il lavoro sulla cultura a lei affidato. I punti mi sembrano, nonostante tutto, molto chiari oltre che apprezzabili, e portarli a conoscenza dell'associazione anche in questa forma insolita e apparentemente inopportuna può aiutare quello scambio di idee e proposte di cui si avrebbe tanto bisogno e che, per quanti sforzi vi prodighiamo, non ci riesce di far decollare su questo nostro giornalino. Non oso apporre la firma di Francesca perché il testo è davvero niente più di un semplice elenco di cose, ma della sua utilità ed opportunità non dubito affatto. [a.p.]

Delimitare il campo di azione in cui vogliamo inserire l'azione politica dell'ARCI regionale nel settore della cultura, partendo da alcuni dati:

Una storia "pesante" alle spalle di ARCI come soggetto di promozione (meno di produzione) culturale che negli anni si è andata perdendo, ma che non è stata sostituita da altro.
La necessità di "costruire da capo" un settore (sia come elaborazione politica collettiva a livello regionale, sia come struttura organizzativa, sia come "rete" regionale).
L'evoluzione dell' azione di intervento politico a livello nazionale, a partire dal Seminario di Cortona del 2005 e Ravenna del 2007, con la costituzione di un Coordinamento nazionale Cultura e la costruzione di alcune iniziative politiche sulla cultura (Agenda 21 della cultura, Dichiarazione Unesco sui diritti culturali, Biennale Giovani Artisti, circuito Real, etc.).
La presenza, diversa per quantità e qualità, di tanta attività culturale nei vari Comitati con storie e scelte di campo diverse e uno scarso (nullo) riconoscimento al Comitato Regionale di un ruolo propositivo e di coordinamento in questo settore.
L'intersezione di questo settore con altri (immigrazione per l'intercultura, esperienze aggregative legate alla cultura per le politiche giovanili, uso di linguaggi artistici per la promozione di campagne e idee per tutti i settori di intervento politico dell'arci).
La scarsissima interlocuzione a livello istituzionale (Regione Toscana) e il conseguente scarso "accreditamento" come soggetto rilevante da questo punto di vista e, conseguentemente, la quasi totale assenza di contributi avuti da ARCI regionale su questo settore, a fronte invece di rapporti costruiti nel tempo, in maniera non omogenea sul territorio, dai vari Comitati territoriali su questo tema con gli Enti Locali.
Una presenza ricca e consolidata di esperienze culturali (istituzioni, associazioni, gruppi) sul territorio regionale accompagnata da una percentuale alta di consumo culturale.

Il tema caratterizzante dell'azione politica regionale dovrebbe essere quello del DIRITTO ALLA CULTURA, e dei DIRITTI CULTURALI, cercando di metterlo insieme a quello che negli anni ha caratterizzato la soggettività politica della nostra associazione nei "movimenti" (i diritti, la partecipazione e la lotta contro la globalizzazione ingiusta).
Quindi: difesa delle diversità culturali, lotta per l'accesso alla cultura e per il diritto alla comunicazione, la cultura intesa come bene comune e parte del sistema di protezione sociale la promozione culturale diffusa, valorizzazione delle esperienze indipendenti e "fuori" dal mercato culturale tradizionale.
Insieme a questo, procedendo a piccoli passi dopo il censimento, la valorizzazione e l'attivazione di risorse per la promozione della nostra "rete" culturale (l'attività dei Comitati nei circoli, ma non solo) in relazione ad alcune scadenze in cui tradizionalmente si svolgono attività culturali (Festa della Musica [?], Giornata della memoria, 25 aprile…) .

<u>UCCA</u> (Unione Circoli Cinematografici Arci)

Censimento delle esperienze cinematografiche presenti sul territorio e "riordino" per l'UCCA nazionale.
Partecipazione al corso di formazione previsto per il prossimo anno di 4 persone che possano essere "attivate" successivamente sul settore della promozione della cultura cinematografica.
Creazione di un coordinamento specifico (?) su questo.
Incontro e rapporto diretto con la Mediateca regionale toscana per la richiesta di un contributo per la nostra "rete" regionale.
Presentazione di qualche progetto proveniente dal nostro Comitato regionale (valutato e presentato in

maniera condivisa) per il contributo ministeriale che ogni anno UCCA nazionale riceve.

INTERVENTI CONCRETI DA ATTUARE PER RENDERE POSSIBILE QUESTO LAVORO: Individuazione di un operatore/trice che svolga lavoro di segreteria, aggiornamento sito (?), coordinamento a mezzo tempo (?).
Individuazione dei tre nominativi (oltre la sottoscritta) da indicare per il Coordinamento nazionale cultura. Censimento delle esperienze territoriali attraverso un questionario.
Passaggi con il territorio:
Convocazione di una riunione regionale dei Presidenti allargata ai responsabili locali con i responsabili nazionali cultura (Mongelli, Testini).
Seminario interno di due giorni (fuori Firenze?) sulle politiche culturali regionali.
Convocazione di una riunione regionale UCCA (potrebbe essere a seguire..)
Aggiornamento del sito ARCI regionale. Creazione di una mailing-list.

M'Illumino di meno

L'Arci aderisce anche quest'anno alla campagna "M'illumino di Meno", promossa dalla trasmissione di Radio 2 Rai "Caterpillar".
Come sapete, la nostra associazione è impegnata sui molti fronti legati ai temi della "sostenibilità". La nostra critica all'attuale modello di sviluppo, insostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, si sostanzia anche nella promozione di pratiche virtuose di consumo e di risparmio energetico.
Caterpillar, per il quarto anno consecutivo, invita tutti a spegnere le luci e i dispositivi elettrici non indispensabili il prossimo 15 febbraio, dalle 18 alle 19.30.
Per parte nostra, parteciperemo con un simbolico black out di alcuni minuti nella sede nazionale. Sarebbe significativo estendere l'iniziativa, nelle diverse forme che ciascuno riterrà opportune, anche alle attività di circoli e comitati in programma il 15 febbraio, facendone occasione di informazione e sensibilizzazione di soci e cittadini.
La redazione di Caterpillar ci chiede di segnalare queste iniziative, per darne notizia in un collegamento nel corso della trasmissione.
Dati i tempi strettissimi, invito chi intende aderire ed ha in programma azioni simboliche di comunicarcele al più presto contattando Martina Castagnini (tel. 064160928 e-mail castagnini@arci.it).
Per maggiori informazioni sulla campagna potete visitare il sito ***http://www.radio.rai.it/radio2***

Paolo Beni
Presidente Nazionale

Che cos'è
E' la più importante campagna di sensibilizzazione e comunicazione dedicata al Risparmio Energetico su scala internazionale.
Quando nasce
Il 16 febbraio 2005, giorno dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, Caterpillar ha indetto la Prima Giornata Nazionale del Risparmio Energetico, riproponendola da allora ogni anno con successo sempre crescente. La filosofia alla base della Giornata è quella di convincere quante più persone possibili a dedicarsi al risparmio, il più grande giacimento energetico disponibile subito e a costo zero.

In che cosa consiste
La Giornata del Risparmio Energetico
La visibilità mediatica e la partecipazione maggiore sono concentrate nella Giornata del Risparmio Energetico, per quest'edizione (la quarta), il 15 febbraio 2008: l'invito rivolto a tutti è ridurre al minimo i propri consumi, specie elettrici, nell'orario di messa in onda della trasmissione, dalle 18 alle 19,30.
• L'effetto più eclatante è assicurato dallo spegnimento simbolico dei più importanti monumenti e delle principali piazze cittadine, unite in una sorta di "silenzio energetico" collettivo.
• Allo spegnimento partecipano anche privati cittadini, aziende, negozianti, scuole, ristoranti, palestre e associazioni d'ogni tipo: ciascuno interpreta a proprio modo l'invito, spegnendo vetrine, computer, apparecchiature elettriche nei laboratori, organizzando cene a lume di candela…
La campagna di sensibilizzazione
Nel mese precedente la Giornata vera e propria, la trasmissione dà voce all'impegno che ognuno può mettere in campo nei comportamenti quotidiani per incidere realmente sui consumi e per ridurre gli sprechi. Suggerimenti, trucchi, esempi e iniziative da emulare sono raccontate ai microfoni di Caterpillar da scienziati e da persone comuni. Consigli tecnici portati da esperti e "rimedi della nonna" coinvolgono gli ascoltatori in un'avvincente gara etica di buone pratiche ambientali.
Obiettivi
• Contrastare il cambiamento climatico globale.
• Raggiungere anche i cittadini meno sensibili alle tematiche ambientali con un'azione massimamente visibile.
• Portare alla ribalta mediatica il tema del risparmio energetico con la concentrazione di spegnimenti simbolici spettacolari.
• Stimolare una partecipazione diffusa e dal basso che faccia sentire ciascuno protagonista di un contributo personale importante per il cambiamento virtuoso nei consumi energetici.
Come aderire
• Raccontando in onda il proprio contributo per ottimizzare l'utilizzo di energia e risorse in termini di elettricità, riscaldamento, carburante, acqua.

• Ascoltando le possibilità d'intervento e le esperienze di amministrazioni o privati che risparmiano sui propri bilanci riducendo gli sprechi.

• Inserendo per iscritto sul sito della trasmissione il proprio modo per aderire.

• Scaricando e diffondendo il materiale disponibile online sul sito del programma (volantini, manifesti, locandine, decalogo del risparmio ecc)

Esempi di adesione

• Il Presidente della Repubblica italiana e i Presidenti di Senato e Camera hanno spento rispettivamente le facciate del Quirinale, di Palazzo Madama e di Montecitorio.

• Tra i comuni: Roma ha spento il Colosseo, il Pantheon e la Fontana di Trevi; Milano il Duomo, Palazzo Marino e Piazza della Scala; Torino la Mole e la Basilica di Supera; Verona l'Arena; Firenze Palazzo Vecchio; Bologna Piazza Maggiore; Venezia Piazza San Marco; Napoli il Maschio Angioino; Siena Piazza del Campo; Catania Piazza Duomo; Palermo Piazza Pretoria; Agrigento la Valle dei Templi.

• Migliaia di ristoratori hanno organizzato cene a lume di candela e hanno proposto menù a basso consumo energetico.

• Interi consigli comunali, ma anche riunioni di associazioni e allenamenti di squadre sportive, si sono svolti al buio.

• Nelle scuole: designazione di un responsabile luci nelle classi, valutazione dei consumi e sensibilizzazione.

• In negozi e centri commerciali: riduzione dell'illuminazione delle vetrine, dei punti vendita e distribuzione gratuita di kit per il risparmio idrico ed elettrico.

Che cos'è Caterpillar

Trasmissione radiofonica di grande successo (più di un milione di ascoltatori a puntata) in onda dalle 18 alle 19.30 da 11 anni su RAI Radio2, il canale d'intrattenimento della radio pubblica italiana.

Il programma tratta temi d'attualità con un punto di vista informale e ironico, mirato a sottolineare contraddizioni e paradossi della nostra società.

Successo dell'iniziativa

• risparmio effettivamente ottenuto nella Giornata, contabilizzato dal Gestore della Rete Elettrica Nazionale (nel 2006 risparmio equivalente al consumo quotidiano di una regione come l'Umbria, nel 2007 pari allo spegnimento di cinque milioni di lampadine).

• altissima visibilità raggiunta dall'iniziativa e dal suo messaggio di necessità di cambiamento su tutti i mezzi di comunicazione (stampa nazionale e locale, telegiornali e notiziari radio);

• premi e riconoscimenti sulla comunicazione ambientale ottenuti per questa iniziativa.

www.caterueb.rai.it
caterpillar@rai.it

Muore un po' alla volta chi si arrende...

È consuetudine di Ettore Masina inviare lettere agli amici, in particolare di Rete Radié Resch. Questa che proponiamo è numerata 129 e la prendiamo da Koinonia-Forum n.84, con il ringraziamento di avercela fatta conoscere. Ci sembra un bel messaggio per gli impegni del prossimo futuro, un messaggio per giunta che mostra ancora una volta (ma non ne dubitavamo minimamente) che il cuore dei cattolici non batte all'unisono da una sola parte. [NdR]

1 - Non accade spesso, purtroppo, che la televisione mi tocchi "dentro". L'ultima volta è capitato sabato scorso (26 gennaio) mentre seguivo "Che tempo che fa" e Antonio Albanese, uno dei nostri migliori attori, stava dando voce e gesti a una sua creatura, l'onorevole Cetto Laqualunque. Laqualunque, lo dico per chi non lo ha mai incontrato sul video, è un parlamentare clientelista, maschilista, prepotente, mafioso, ignorante – e, da uomo di potere, orgoglioso della sua ignoranza. Improvvisamente Albanese si è fermato, è ammutolito, in silenzio si è tolto la parrucca, la giacca con le spalle "rinforzate", la cravatta sgargiante, insomma la "divisa" di Laqualunque. Ha guardato un attimo la telecamera, con uno sguardo triste e forse disperato. Poi, invano richiamato da Fazio, ha lasciato lo studio. Il messaggio mi è parso chiaro. In quelle ore Laqualunque cessava di essere una caricatura, era diventato un personaggio del tutto reale: era quel senatore dell'Udeur che poco prima, nell'aula di palazzo Madama, sputava in faccia al collega, era quell'altro, di AN, col golfino rosso sulle spalle, come se fosse in gita fuori porta, che masticava fette di mortadella a bocca aperta, era quell'altro ancora, di Forza Italia, che aveva stappato una bottiglia di spumante e la offriva ai colleghi. Con la sua faccia triste da inerme cittadino, Albanese sembrava chiedere a se stesso ma anche a noi: "Perché continuare nella satira? Ormai i Laqualunque hanno vinto".

Siamo in molti, credo, a condividere quella desolazione. Ritornano (non "al potere": quello, più o meno legalmente, non l'hanno mai perso davvero), ritornano alla direzione dello Stato, con una forte maggioranza in Parlamento, Berlusconi & Co.: il capitalista brianzolo barzellettiere, irriso da tutti gli economisti del mondo, ma anche temuto per le sue improvvisazioni, la smodata ricchezza, l'astuzia predatoria; e i suoi manutengoli: quelli di stretta familiarità (come Dell'Utri, condannato in primo grado

a 9 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa e in secondo grado per estorsione aggravata) e i mascalzoncelli ravveduti, tornati a brucare la mano del padrone, come Casini; gli eversori della giustizia piegata *ad personam* perché poi il Capo possa vantarsi di essere stato, "prima", perseguitato; i Fini che fanno sapere ai giornalisti di essere padri tenerissimi di figli neonati ma non dimenticano di essere stati autori di leggi spietate; le Moratti che, in base a quelle leggi, cacciano dagli asili comunali i figli degli emigrati non "in regola"; i Bossi che si vantano di poter trovare facilmente le armi per una rivoluzione padana; l'onorevole Storace che insulta la signora Levi Montalcini...
Sono già sicuri di stravincere le prossime elezioni ed io credo che non si sbaglino: il governo Prodi, i partiti che lo hanno sostenuto e travagliato, hanno, quantomeno, sottovalutato l'urgenza di una legge sul conflitto di interessi, di nuove norme per le elezioni. Abbiamo davanti una catena di giorni più che difficili: una campagna in cui la sproporzione dei poteri mediatici impiegati dall'una e dall'altra parte ci farà sputare sangue, se vorremo parteciparvi. Vinceranno le elezioni, alla grande. C'è un'Italia poveraccia e infuriata dalla precarietà che già preme idealmente alle porte dei seggi per votare contro tutto ciò che possa sembrare "disciplina". Un'Italia mucillaginosa, dice il Censis, un'Italia in cui, dice l'Eurispes, il 51 per 100 degli adulti non si fida più di alcuna istituzione e addirittura l'89,6 per 100 considera in blocco l'universo dei partiti come una casta di mascalzoni, tutti eguali fra loro.

2 - Considero Albanese – l'ho già detto – un ottimo attore, apprezzo molto gli autori di "Che tempo che fa" (non per niente c'è fra loro Michele Serra) e penso che quello dell'altra sera sia stato un eccellente *coup de théatre*. E però lasciatemi dire che la psicosi del perdente perduto è il modo migliore per rendere trionfale la vittoria dei Laqualunque. E questo non è soltanto un problema politico, già di per sé di fatale importanza.
Non basta, infatti, a mio avviso, elencare le difficoltà economiche del momento, con una crescente "proletarizzazione" di fasce sempre più ampie di ceto medio, né lo sgangherato ansimare dei processi costituzionali che dovrebbero generare governi saldi, politiche di giustizia, investimenti a lungo raggio e così via. Non basta la certezza che il nuovo governo di destra ripercorrerà la strada delle impunità, delle leggerezze, del travolgimento dei diritti dei cittadini. Si tratta, anche, di etica: di tornare a scegliere valori e prospettive. Si tratta di dare, o di negare, qualità alla nostra vita.
Berlusconi lavora sui *circenses*, a pagamento. Basta seguire per qualche ora la ottusa banalità dei programmi delle sue televisioni, i film più belli massacrati dalla pubblicità, i suoi tg bugiardi, i suoi "divertimenti" goliardici, le sue "strisce" vagamente ricattatorie, per comprendere quale devastazione culturale semini fra il gli utenti. Come sappiamo, attraverso i suoi dipendenti infiltrati nella RAI, non si limita a presenze istituzionali nella cosiddetta televisione pubblica, piegandone i dirigenti. Del suo amico Craxi si diceva che governasse un clan di nani e ballerine, Berlusconi non si interessa dei nani.
Temo fortemente che con il suo nuovo governo, l'onda (o dovrei dire: l'orda?) montante della malacultura diventerà regime; e a un regime non si può rispondere se non con un vasto e profondo impegno culturale e morale. Forte sarà la tentazione di rinchiuderci in noi stessi, mandando al diavolo la politica, anche quella dei partiti cui abbiamo creduto. Berlusconi & Co. faranno di tutto per convincerci che questa sarà saggezza. Forte sarà la tentazione di serrarci in casa, di evitare problemi che sembrano non toccarci personalmente, di cercare di difendere il futuro dei nostri figli e nipoti, pagando, se necessario, qualche prezzo. Faranno di tutto per convincerci che questo sarà realismo. Forte sarà la tentazione di rispondere a chi venisse a sollecitarci per qualche militanza politica. "Grazie, ho già dato".
Forse tocca proprio ai vecchi come me, che hanno qualche cicatrice da obiezione di coscienza, dire: "Badate, la vita è bella soltanto quando è piena, cioè amorosa e coraggiosa. Non si tratta di impugnare una clava e presidiare l'imboccatura della grotta di famiglia, ma di vivere in modo che la sera, ponendo la testa sul cuscino, si possa dire a noi stessi: "Beh, povero cane, anche quest'oggi non hai perso la tua dignità né minacciato quella degli altri". Si tratta – e questo è il dono più bello che possiamo fare ai nostri figli e nipoti – di creare reti di consentaneità, di solidarietà, di amicizia militante, non soltanto proclamata. Di ricordare gli antichi maestri. Di ricordare le antiche resistenze. Di non cedere le speranze più care.

3 – Amici che hanno vissuto questa sgradevolissima esperienza mi dicono che l'incursione di un ladro in una casa non provoca soltanto danni e perdita di oggetti che hanno un valore ben più alto di quello venale, viene vissuta come una profanazione di qualcosa di sacro; ed è umiliante, come l'incontro con un voyeur o un esibizionista. Mi è capitato di vivere questi sentimenti quando l'onorevole Mastella, mentre sparava la sua lupara rosa contro il governo di cui faceva parte, ha citato una poesia che anche lui, come me, credeva di Pablo Neruda. Questa poesia, con l'amore e la gelosia del discepolo (di Neruda, non di Mastella) io l'avevo fatta mia, citandola agli amici che, il 14 febbraio 2003, circondavano me e Clotilde nella festa per il cinquantesimo anniversario del nostro primo incontro. Riconosco il mio arbitrio, e per di più adesso so che la poesia non è di Neruda, ma della scrittrice brasiliana Martha Medeiros; ma non voglio che "Lentamente muore" rimanga soltanto sui resoconti stenografici della Camera, legata, oltre a tutto, a una brutta pagina della democrazia italiana:
Perché (ringraziando l'inconsapevole Martha) non farne un programma di resistenza alla subcultura berlusconiana?
Un abbraccio

Ettore Masina

TRAMVIA
il 17 Febbraio votiamo NO!

La Tramvia a Firenze è una soluzione necessaria per migliorare la qualità della vita, e offrire maggiori occasioni di socialità e cultura. Per questo, l'Arci di Firenze al referendum del 17 febbraio invita a votare NO. Intanto si moltiplicano le iniziative nei Circoli della città. In proiezione 'Un Tram per l'Europa'. Martedì 12 febbraio cena per il no alla 25 Aprile. E poi ancora a San Bartolo e all'Sms Peretola

"La Tramvia è una soluzione necessaria per favorire la qualità della vita, e lo sviluppo della cultura e della socialità a Firenze". Secondo l'Arci di Firenze, tra i promotori del Comitato contro l'abrogazione della Tramvia, il processo verso il nuovo sistema tramviario fiorentino non deve essere fermato. "La Tramvia non è soltanto un'occasione per restituire centralità al trasporto pubblico e alla mobilità sostenibile, ma uno strumento fondamentale per vivere in modo nuovo la città" - spiega **Francesca Chiavacci, presidente dell'Arci di Firenze**.

Per questo, l'Arci e i circa 80 circoli della città sono impegnati affinchè la consultazione elettorale del 17 febbraio prossimo a Firenze sia partecipata e si concluda con una netta prevalenza dei No alla moratoria sulle linee due e tre.

Nei prossimi giorni si moltiplicheranno le iniziative di informazione e dibattito nei Circoli, che proietteranno 'Un Tram per l'Europa', il filmato sulla vita nelle città con la Tramvia.

Arci Firenze

Incontro – dibattito con
GIULIETTO CHIESA

venerdì 22 febbraio alle ore 21
a **SANTA MARIA A MONTE**
AUDITORIUM della Scuola Media
via Querce 13/15

Nel corso del dibattito sarà proiettato
ZERO
inchiesta sull'11 settembre

"ZERO - inchiesta sull'11 settembre" è un film prodotto anche grazie all'azionariato popolare: il budget è stato diviso tra centinaia di piccoli produttori. Questo originale sistema di proprietà diffusa rende ZERO un film di tutti, un film unico.

Sarà inoltre presentato il libro (da cui è tratto Il film):
"ZERO. PERCHÉ LA VERSIONE UFFICIALE SULL'11/9 È UN FALSO
a cura di Giulietto Chiesa e Roberto Vignoli, Edizioni Piemme
con interventi di *Giulietto Chiesa, Gore Vidal, Franco Cardini e Marina Montesano, Lidia Ravera, Gianni Vattimo, Claudio Fracassi, Jurgen Helsasser, Michel Chossudovsky, David Ray Griffin, Thierry Meyssan, Andreas von Bulow, Steven E. Jones, Enzo Modugno, Webster Griffin Tarpley, Barry Zwicker*

breve scheda di presentazione
L'11 settembre del 2002 il New York Times ha scritto: "A distanza di un anno i cittadini sono meno informati sulle circostanze in cui sono morte 2.801 persone in pieno giorno all'estremità meridionale di Manhattan di quanto, nel 1912, trascorsa qualche settimana, non lo fossero a proposito del Titanic". Sei anni dopo quell'articolo, quanto accade quel giorno resta ancora un mistero, ma "In questi anni, è stato possibile accumulare una tale massa di dati, di immagini, di analisi da poter affermare senza ombra di dubbio che la 'versione ufficiale' è un falso. Abbiamo sfidato il tabù, spinti dalla necessità di ricercare la verità, ben sapendo che essa non è celata in un posto solo. Meno che mai in qualche grotta afgana. Lo abbiamo fatto perché sappiamo che la verità sull'11 settembre è importante, anzi essenziale: per sopravvivere."

Questo film apre la rassegna cinematografica su "I MEDIA E IL POTERE: il cinema mette a nudo l'informazione e la politica".

Per maggiori informazioni Arci Valdera 0587-57467

Giulietto Chiesa, Parlamentare Europeo, giornalista, autore di numerosi libri, in gran parte dedicati alla storia contemporanea dell'Unione Sovietica. Corrispondente da Mosca per oltre 20 anni. Attualmente scrive per "La Stampa", "Il Manifesto" e molti altri quotidiani e riviste. Presidente e fondatore dell'Associazione Megachip.

Arci Valdera
Tavola della pace